

## Salento e Gravine - Capodanno 2006.

Mezzo: Rimor Superbrig 630

Equipaggio: Pier Ugo (38 anni), Stefania (38 anni), Leonardo (4 anni), Irene (2 anni).

Periodo: 23 Dicembre 2005 - 7 Gennaio 2006

Venerdì 23 Dicembre 2005 – Partenza da Imola. Pernottamento in autostrada. Il traffico è piuttosto sostenuto.

Sabato 24 Dicembre 2005 – In mattinata arriviamo a TERMOLI. Presso il porto c'è un ampio parcheggio, dove sarebbe anche possibile pernottare, con comodo accesso al centro tramite una scalinata. Nel borgo antico del paese è da visitare la Cattedrale, sulla piazza principale, in cui si venerano le reliquie di San Basso e San Timoteo, il Castello Svevo, imponente baluardo che accoglie il visitatore all'ingresso del Borgo, e il giro delle mura che domina sulle spiagge e sul mare. L'idea sarebbe di fermarsi qui per andare domani alle ISOLE TREMITI. Vi sono infatti delle compagnie che permettono la visita anche in questa stagione (per informazioni 0875/705343) collegando Termoli a S. Domino. Purtroppo i collegamenti non sono attivi il giorno di Natale per cui dopo una rapida visita al paese, in particolare al castello dove c'è una bella mostra di presepi, riprendiamo il viaggio in direzione di CASTEL DEL MONTE ([www.stupormundi.it/casteldelmonte.htm](http://www.stupormundi.it/casteldelmonte.htm)). Universalmente noto per la sua inconfondibile forma ottagonale, per le suggestioni simboliche e per essere – a detta di molti – il più misterioso tra gli edifici commissionati da Federico II di Svevia, Castel del Monte costituisce una delle principali mete turistiche della Puglia. A Castel del Monte si arriva dall'autostrada A16 Bari-Canosa, uscita Andria-Barletta; quindi percorrendo la provinciale 170 per circa 18 chilometri. Avvicinandosi al sito, il castello emerge in una spettacolare solitudine dominando una vasta zona della Puglia e della Basilicata. In questa stagione la strada che sale al castello è aperta e si può parcheggiare nelle vicinanze dell'entrata. Il sito è veramente spettacolare ed al tramonto il paesaggio è veramente bello. All'interno vengono spesso ospitate mostre temporanee, ma sono gli ambienti stessi del castello, anche se spogli, a dare spettacolo. Per la notte ci dirigiamo a TRANI. Troviamo un parcheggio abbastanza defilato nei pressi della Chiesa del Carmine (n. 5 sulla cartina) La zona è tranquilla e piuttosto centrale.

Domenica 25 Dicembre 2005 – Visita a TRANI come indicato in cartina (vedi [www.traniweb.it/turismo/itinerari.asp](http://www.traniweb.it/turismo/itinerari.asp))



Sicuramente da visitare è la cattedrale di Trani (N.14 itinerario verde), forse l'edificio più bello e celebrato del romanico pugliese. A questa qualifica ha certamente contribuito lo splendido scenario in cui è inserita: una bella e ampia piazza affacciata direttamente sul mare. La facciata guarda verso il bel Castello svevo (N. 7 itinerario Blu), mentre le absidi a vista sono rivolte verso il suggestivo porticciolo.

Molto suggestivo è anche il parco della Villa Comunale a picco sul mare. La villa venne realizzata nel 1823 ed è un buon punto panoramico, con lo sguardo che spazia dalla Cattedrale alla penisola di Colonna. Dall'estremità sinistra della Villa si accede al fortino di Sant'Antonio che ingloba l'omonima chiesa, destinato a difesa dell'ingresso al porto.

Dopo pranzo cominciamo a scendere verso sud fermandoci di tanto in tanto lungo la costa. In particolare, facciamo un passeggiata lungo la spiaggia di SAN VITO, nell'omonimo villaggio di pescatori, dove "scopriamo" un complesso abbaziale benedettino del '500, oggi parzialmente utilizzato come ristorante e case per vacanze. Per la notte ci trasferiamo a MONOPOLI dove parcheggiamo in un piccolo parcheggio a sud del centro storico della paese, proprio sul mare, alla fine della pista ciclabile.

Lunedì 26 Dicembre 2005 – Dopo una rapida visita al centro storico di Monopoli, dove facciamo una passeggiata lungo le mura fino al porto ed al castello, che oggi però è chiuso, ci dirigiamo verso il sito archeologico di EGNAZIA (<http://xoomer.alice.it/egnazia/index.htm>). Il sito archeologico si trova praticamente sul mare ed è uno dei più interessanti della Puglia. Esternamente agli scavi (ancora in corso) si può visitare liberamente l'antico porto con i segni delle cave ed anche vasche, pozzi, cisterne ed inoltre tombe e fondamenta degli edifici. Sul mare ci sono ampi spazi per il parcheggio del camper, anche per un eventuale sosta notturna, il posto è però un po' isolato in questa stagione.

Noi ci dirigiamo ad ALBEROBELLO. Sostiamo presso l'area di sosta segnalata "PARCHEGGIO NEL VERDE" (<http://www.trullinet.com/nelverde/>). Il costo dell'area è 15 Euro per 24 ore. In alcune zone il terreno è un po' in pendenza, ma l'area è piena di ulivi e molto comoda per visitare il centro storico. Proprio il gestore ci consiglia la visita al Presepe Vivente allestito nel Rione Ala Piccola, il quartiere più antico (e purtroppo quasi disabitato) di Alberobello. Lo spettacolo del Presepe, costruito lungo le stradine del paese, è veramente da non perdere. Il percorso viene fatto in piccoli gruppi, accompagnati da una guida che aiuta nella comprensione delle diverse scene teatrali molto divertenti che vengono allestite all'interno dei trulli. C'è moltissima gente ed è stato molto difficile trovare i biglietti per entrare. Ci dicono che conviene telefonare al comune per prenotare o chiedere informazioni sugli orari (080/4321200 oppure 080/4322822).

Martedì 27 Dicembre 2005 – Visita ad ALBEROBELLO. Tale è l'importanza di questo paesino che nel 1996 è stato riconosciuto dall'Unesco come Patrimonio dell'Umanità. Guardando dall'alto le costruzioni (si può fare andando a Piazza del Popolo, nel cuore del paese) si colgono le due anime di Alberobello. Da un lato il quartiere Monti, da anni votato al turismo, dove ogni trullo è stato trasformato in bottega e dall'altro il rione di Ala Piccola, dove tra il dedalo di viuzze lastricate si respira ancora l'atmosfera di un tempo. Facciamo il giro del Rione Ala Piccola, che avevo già visto la notte con Leonardo, alle luci del Presepe Vivente. Questa zona del paese è in parte disabitata, non ci sono negozi ma è molto bella. Andiamo poi a visitare il Trullo Sovrano (<http://www.trullosovrano.org/>) l'unico ad avere due piani, dove è possibile vedere l'originale disposizione delle stanze e comprendere un po' più a fondo la storia di queste originali costruzioni. Dopo mangiato ci dirigiamo verso le GROTTI DI CASTELLANA (<http://www.grottedicastellana.it/>) che visiteremo nel pomeriggio. La strada ci regala bei paesaggi con muretti a secco che delimitano i poderi, masserie e trulli ovunque. Vicino alle grotte c'è un ampio parcheggio sterrato a pagamento custodito di giorno ma non di notte dalle 18 alle 8 del mattino. Questo è un periodo di bassa stagione e quasi tutti i negozi e alberghi sono chiusi. Le grotte però sono aperte con un orario da alta stagione anche se i turisti in giro non sono molti. Esiste la possibilità di due tipi di visita: la visita normale, della lunghezza di 1 km e della durata di circa 50 minuti giunge soltanto sino alla Caverna del Precipizio e l'itinerario completo della lunghezza di 3 km e della durata di circa 2 ore che giunge sino all'ultima caverna, quella Grotta Bianca definita, per il suo candore, la cavità più splendente del mondo. Gli orari di entrata ed il costo sono differenziati sulla base della visita prescelta. Decidiamo per il percorso lungo (entrata 13 Euro, bambini sotto i 6 anni gratis) e non ce ne pentiamo. La parte più bella del percorso è proprio quello finale. Dopo la visita alle grotte diamo un'occhiata anche al Museo Speleologico Franco Anelli. Interessante.

Passiamo una notte tranquillissima nel parcheggio delle grotte in compagnia di un altro camper.

Mercoledì 28 Dicembre 2005 – Dopo colazione ci dirigiamo a LOCOROTONDO. In fondo al Paese c'è un parcheggio abbastanza grande anche se un po' in pendenza. Il paese è carino ma la cosa più interessante

della visita risultano essere le mozzarelle che abbiamo acquistato in gran quantità dopo aver chiesto consiglio sul negozio migliore. Successivamente andiamo a PARCO DI TORRE GUACETO (<http://www.riservaditorreguaceto.it>). La casa del Parco è chiusa in questa stagione ma è possibile fermarsi con il camper vicino al mare e fare una lunga passeggiata lungo la spiaggia e nel parco fino alla torre da cui prende il nome il parco.

Verso sera ci dirigiamo verso LECCE dove pernottiamo nell'ampio parcheggio sotto le mura nei pressi di Porta Napoli. Il parcheggio con fondo in ghiaia, non è custodito e la sosta giornaliera (dalle 07.00 alle 21.00) è a pagamento (€ 1.50, compreso navetta gratuita ogni 15' per il vicino centro). La sosta notturna è consentita e gratuita ed al momento della visita ci molti posti disponibili, tranquillo e anche silenzioso.

Giovedì 29 Dicembre 2005 – Visita a LECCE. La città è un po' caotica ma molto bella e vitale. La chiamano la capitale del Barocco. Lo stile è però legato al materiale un po' speciale con cui sono stati realizzati i suoi capolavori, la pietra leccese, un calcare che con il passare del tempo ha assunto un colore dorato, molto caldo. Essendo una pietra molto tenera, facile da lavorare ha permesso la creazione di opere artistiche molto particolari. Oltre alle numerose chiese e palazzi barocchi, il centro storico conserva resti romani, come l'anfiteatro, ed un bel castello. Questo ultimo venne edificato dai Normanni e poi rafforzato da Carlo V, di cui porta il nome. Dopo aver funzionato a lungo come distretto militare oggi è in corso di ristrutturazione, ed è attualmente adibito a mostre d'arte e altre iniziative culturali. Per la notte ci dirigiamo sulla costa a SAN CATALDO, da sempre considerata la spiaggia dei leccesi, per la breve distanza, circa 10 km, che la separa dal capoluogo. Vicino al faro c'è un ampio piazzale dove è possibile dormire in tranquillità.

Venerdì 30 Dicembre 2005 - Seguendo la litoranea da San Cataldo ci dirigiamo verso ROCA dove ci fermiamo a passeggiare a lungo tra le rovine del castello di ROCA VECCHIA che chiude l'omonima baia.

Questa zona era in passato un porto naturale, ben protetto e alimentato da sorgenti di acqua dolce e venne adoperato dai Greci e dai Romani come base per i commerci verso l'Oriente. Il castello, famoso nel periodo dell'assedio di Otranto (1480) per la sua inaccessibilità, era reso ancor più sicuro grazie ad alcuni passaggi segreti sotterranei che facilitavano la fuga. Abbandonato nel '500 divenne rifugio dei pirati saraceni. Scavi in corso rimangono a memoria di questa passato glorioso. Il mare è splendido e in una giornata di sole come quella di oggi ci si gode veramente la bellezza del luogo, in questo periodo solitario. Nella scogliera antistante le rovine del castello c'è la Grotta della Poesia, una cavità semisommersa le cui acque avrebbero il potere di donare forza e salute. La leggenda vuole che i poeti di tutta la Puglia si riunissero qui per narrare la bellezza di una principessa che usava bagnarsi nella grotta. In questo periodo dell'anno la grotta non è però visitabile poiché la scalinata di accesso (una bruttissima struttura in metallo) è chiusa. Scendendo ancora lungo la costa ci fermiamo a vedere i faraglioni delle Due sorelle dalle scogliere nei pressi di Torre dell'Orso. Purtroppo il tempo si sta un po' guastando e comincia a piovigginare per cui velocemente raggiungiamo OTRANTO. Qui è possibile effettuare il carico e scarico e dormire presso l'Area Oasy Park, via Renis, non molto lontano dal porto. Noi lo utilizziamo per il carico/scarico (8 Euro) ma poi scendiamo presso il parcheggio asfaltato del Porto, molto più comodo per visitare il centro. Verso sera visitiamo OTRANTO. In questa stagione gran parte dei locali sono chiusi ma la cittadina conserva un suo fascino. Sinceramente però rimaniamo un po' delusi. Trascorriamo una notte tranquilla in compagnia di molti altri camper nel parcheggio del porto. Domani ad Otranto è previsto il Concerto di Capodanno 2006 "Alba dei Popoli" con concerto multietnico, fiaccolata sul mare e fuochi d'artificio e stanno arrivando molti altri equipaggi

Sabato 31 Dicembre 2005 – Ci svegliamo con un cielo un po' grigio ma fortunatamente non piove. Scendiamo quindi verso sud, lungo una delle più belle litoranee d'Italia, che segue passo a passo la costa rocciosa. Ci fermiamo per una lunga passeggiata presso PORTO BADISCO, luogo indicato da Virgilio come primo approdo di Enea nella Penisola. Naturalmente tutti i locali a servizio della spiaggia sono chiusi, ma il paesaggio selvaggio e solitario del fiordo roccioso è da vedere. Più avanti attraversiamo SANTA CESAREA TERME, un tipico luogo di villeggiatura degli anni venti con stabilimenti balneari in stile moresco. In questa zona la costa è caratterizzata da alti faraglioni e grotte dove sgorgano sorgenti di acqua solforosa. Facciamo un giro lungo che scalette che scendono alla base della falesia, in una zona molto suggestiva, in passato utilizzata come cava. Ci fermiamo a pranzare subito dopo Santa Cesarea, in località TORRE MIGGIANO, dove c'è un ampio piazzale (in parte non in piano). La posizione è molto panoramica, sul mare, e potrebbe essere utilizzato anche per sosta notturna. Il parcheggio si trova su un caratteristico sperone, dove si può ammirare anche la Torre quattrocentesca, recentemente ristrutturata, testimone delle frequenti scorrerie piratesche di cui era oggetto questo tratto di costa. Nel pomeriggio andiamo a visitare le GROTTI della

ZINZULOSA. Il suo nome deriva da zinzuli ossia un termine usato nel dialetto salentino che sta ad indicare dei brandelli di stoffa lacerati. La grotta non è molto lunga (circa 150 metri) e si posiziona sul mare come una grande bocca. Certamente dopo la visita delle grotte di Castellana questa visita non ci sorprende molto ma i bambini si divertono. Notte tranquilla presso il parcheggio asfaltato ed illuminato del porto di TRICASE PORTO.

Domenica 1 Gennaio 2006 – Oggi facciamo una passeggiata nell'insenatura del Ciolo (Gagliano del Capo). La località Ciolo prende il nome dalla grotta omonima, la grotta del Ciolo, ovvero del corvo in dialetto salentino. Dal piazzale in prossimità del ponte lungo la litoranea Otranto-Leuca, scendiamo, attraverso una serie di scalinate scavate nella roccia, al fondo dell'insenatura del Ciolo e risaliamo il canalone dalle alte pareti a strapiombo, lungo un sentiero, dapprima gradinato, che procede fino a giungere ad una cascedda, tipica costruzione a tronco di cono del Salento. E' una bella passeggiata e allungandola un po' si può visitare anche la Grotta del Ciolo ([http://www.otrantovacanze.com/Percorsi\\_in\\_natura/trekking-ciolo.asp](http://www.otrantovacanze.com/Percorsi_in_natura/trekking-ciolo.asp)).

A SANTA MARIA DI LEUCA sostiamo nel parcheggio del Santuario per vedere il panorama dei due mari che si mescolano. Siamo sulla punta estrema dell'Italia. Pranziamo al sole sul lungomare di Marina di Leuca e facciamo una visita al centro del piccolo paese per un gelato. Anche qui molti locali sono chiusi.

Il paesaggio in questa zona della costa è cambiato rispetto alla zona di Otranto, scogliere molto più basse si alternano a lunghe spiagge bianche fino a GALLIPOLI. In tutta questa zona è possibile fare lunghe passeggiate solitarie lungo le spiagge sabbiose in questo periodo più o meno deserte. Ci fermiamo a TORRE MOZZA a far volare gli aquiloni e ci godiamo l'ennesimo, splendido tramonto sul mare.

Per la notte ci trasferiamo a GALLIPOLI dove sostiamo nel parcheggio del Porto. In questa stagione non ci sono divieti.

Lunedì 2 Gennaio 2006 – Appena svegli visitiamo la città vecchia. Purtroppo il fatto che la maggior parte dei locali sia chiusa mette un po' di tristezza. Ci dirigiamo poi a SANTA CATERINA (Nardò), il territorio di questo paesino è delimitato dalla splendida Torre dell'Alto e dal parco naturalistico di PORTOSELVAGGIO, oggi parco regionale e zona protetta ([http://www.portoselvaggio.net/dove\\_siamo.asp](http://www.portoselvaggio.net/dove_siamo.asp)). Parcheggiamo nel piccolo parcheggio (foto) sotto la torre dove pranziamo al sole (ci saranno 15-20 gradi, a casa non riescono a crederci, l'Italia da Roma in su è sepolta dalla neve). Dalla torre, raggiungibile in pochi minuti, si gode un bellissimo panorama.

Nel pomeriggio risaliamo verso Taranto fino a TORRE CALUMENA (Manduria). Oltre alla bella torre merita una visita la costa rocciosa e il parco naturale nelle vicinanze, alla fine della strada, dove vi sono saline di origine romana e un progetto di recupero delle dune sabbiose originariamente presenti sul posto. Superato Taranto ci dirigiamo verso i rilievi delle Murge, punteggiate da gravine, spettacolari canyon che corrono perpendicolari alla costa dello Ionio. Molte di questi territori sono serviti da rifugio alle genti in fuga dai barbari e dai saraceni. Molti degli insediamenti rupestri presenti in queste zone, protetti da dirupi e burroni, sono città non dissimili da quelle della Cappadocia in Turchia. Un patrimonio immenso e purtroppo, a parte Matera, abbandonato o scarsamente valorizzato. Per la notte ci dirigiamo a PALAGIANELLO dove è segnalata un'area attrezzata per sosta camper, gratuita vicina al centro storico. Effettivamente il comune ha predisposto un'area parcheggio enorme, per circa 200 mezzi (40 posti con allaccio idrico ed elettrico), sterrato e recintato ma al momento del nostro passaggio mancava l'acqua e non c'erano altri camper. Il posto è un po' isolato ma tranquillo. Per informazione telefonare al comune (099/9434034).

Martedì 3 Gennaio 2006 – Visita alle Gravine di Palagianello. L'area di sosta si trova a ridosso del Parco Naturale Attrezzato che comprende un bel parco con aree giochi per i bambini ed area picnic e la gravina sottostante. Alcuni sentieri pedonali permettono di andare dall'area al paese, proprio dall'altra parte della gravina. Una bella passeggiata attrezzata con cartelli esplicativi porta lungo le strutture rupestri. In particolare, dal parcheggio si può salire lungo la strada asfaltata superando la sbarra e seguendo il percorso che porta alla chiesa rupestre di S. Lucia. Si può poi scendere sul fondo del canyon e risalire sul lato opposto per visitare la parte ristrutturata degli ambienti rupestri (dove in questi giorni viene allestito un suggestivo presepe Vivente). Carino anche il paese, in particolare il castello che è in corso di completa ristrutturazione. Dopo pranzo andiamo a MASSAFRA' e cerchiamo di andare a visitare il villaggio rupestre nella gravina di Madonna della Scala. Purtroppo i cancelli sono chiusi e la guida, che secondo alcuni dovrebbe rispondere al telefono indicato all'entrata del sito, non si fa trovare. Il luogo purtroppo in questa stagione è mal tenuto e pieno di sporcizia. La prossima meta è MATERA ma lungo la strada ci fermiamo a fare una passeggiata prima che venga buio, nell'OASI Lipu della Gravina di LATERZA (segnata in paese

<http://oasilipulaterza.interfree.it/index.html> ). Questa gravina è considerata il gran Canyon italiano e la più spettacolare dal punto di vista paesaggistico delle gravine pugliesi.

Per la notte sostiamo a MATERA, nel parcheggio degli autobus, segnalato, dietro il Castello Tramontano. Ampio, sterrato, pianeggiante, illuminato, in alto sulla città ed a 5 minuti dai Sassi, fornito di CS. In questo periodo è ad offerta libera ma dicono che diventerà a pagamento. Notte tranquilla. Durante la cena passano dei ragazzi dell'agenzia turistica "Sassi Tourism" offrendo visite guidate per il giorno dopo. Noi poi non siamo andati ma altri camperisti hanno detto che sono bravi.

Mercoledì 4 Gennaio 2006 – Oggi andiamo a visitare Matera ([www.sassiweb.it](http://www.sassiweb.it) ). Per prima cosa ci rechiamo all'agenzia per procurarci i biglietti di accesso alle Chiese rupestri. La cartina di Matera ce l'ha già gentilmente fornita il gestore del Parcheggio, corredata da mille informazioni utili. La Sassi Tourism (<http://www.sassitourism.it>) gestisce anche la biglietteria del Circuito urbano delle Chiese Rupestri ( Santa Lucia alle Malve, Madonna de Idris e San Giovanni in Monterrone, Convicinio di Sant'Antonio, Santa Maria de Armenis e Santa Barbara). Il biglietto intero per visitare le 5 chiese costa 6 Euro, i bambini pagano 3 Euro fino a 16 anni. L'agenzia si trova abbastanza vicino al parcheggio del castello, in via Lucana 238 (Tel 0835.319458 – 338/2370498). Matera, con le sue case in gran parte scavate nella rupe, offre veramente uno spettacolo di eccezionale interesse, sia dal punto di vista storico sia per la singolarità dell'ambiente naturale in cui sorge. I recenti restauri di una parte delle case e delle chiese rupestri sta portando ad una valorizzazione vera di questo patrimonio. Andiamo a visitare anche la Casa Grotta, abitazione contadina arredata in maniera tipica, dove viene data un'esauriente spiegazione sulla storia dei sassi e sulle condizioni di vita delle persone che vivevano in queste case. Nel pomeriggio ci spostiamo nel PARCHEGGIO BELVEDERE delle Chiese Rupestri, sul ciglio della gravina, dal lato opposto ai Sassi. E' facilmente raggiungibile dalla via Appia (Taranto-Laterza). Il panorama su Matera da qui è fantastico e si possono visitare numerose grotte rupestri scendendo al termine del terrapieno (Chiesta di S. Vito, Cripta di Sant'Agnese e della Madonna delle Tre Porte) purtroppo quasi tutti saccheggiate (dicono negli ultimi 30 anni) da vandali che hanno staccato parte degli affreschi dalle pareti. Il parcheggio è molto isolato ma tranquillo per cui decidiamo di fermarci qui per la notte.

Giovedì 5 Gennaio 2006 – Il tempo purtroppo oggi non è bellissimo. Poiché pioviggina, ci fermiamo presso il Centro Visita del Parco della Murgia Materana che si trova sulla stretta strada di collegamento tra il Parcheggio Belvedere e la via Appia. E' un'ottima scelta. Il personale è molto gentile e ci da molte spiegazioni utili e racconti che affasciano i bambini (mi pare che nella stagione estiva siano previste visite guidate di gruppo e attività con i bambini). Ci consigliano anche di andare a visitare alcuni dei siti minori presenti nel parco. Purtroppo la gran parte di questi sono difficili da identificare e raggiungere, inoltre il terreno bagnato potrebbe crearci problemi. Uno dei siti più interessanti da visitare in queste condizioni di tempo sembra essere l'insediamento rupestre dell'Ofra, articolato in due vicini complessi grottali, quello di San Nicola e quello di San Michele che si trova nelle vicinanze del rione Agna di Matera. Il posto non è molto facile da trovare, abbiamo dovuto chiedere diverse volte, comunque si trova lungo la strada che porta alla Grotta dei Pipistrelli da Agna (attenzione ci sono delle strade strette). Il complesso si articola per circa 90 metri su tre distinti livelli, comunicanti tra loro per mezzo di cunicoli e scalette scavate nella roccia, a picco sulla gravina. E' molto suggestivo e merita veramente di essere visto.

Per la notte ci dirigiamo ad ALTAMURA. Il traffico cittadino è pazzesco e rimaniamo in coda per diverso tempo. Fortunatamente incontriamo una persona gentilissima (anche lui camperista) che ci scorta fino ad un Distributore ERG che si trova sulla strada che da Porta Bari scende verso il campo sportivo ,vicinissimo alla zona storica della città, dove è possibile sostare anche per la notte. Ci consiglia anche un'ottima pizzeria per la cena (PIZZERIA TRE ARCHI, Via S. Michele 28 – 080 3115569). La pizzeria è segnalata, vicino al Duomo, ed è dotata di una stanza Ludoteca per i bambini (con animatrice). Forse un po' caro rispetto ai prezzi locali ma noi abbiamo mangiato bene. Successivamente abbiamo notato che ci sono spazi di sosta anche di fronte allo stadio comunale, nei pressi delle Mura megalitiche, abbastanza vicini al centro. Non mancate di comperare il pane. Quello vero di Altamura è veramente superbo ed è buonissimo anche i giorni successivi.

Venerdì 6 Gennaio 2006 – Visita virtuale all'Uomo di Altamura (<http://www.altamuraweb.it/turismo/uomo.asp>). La visita viene fatta tramite telecamere poste all'interno della Grotta. E' veramente da non perdere, soprattutto per l'esperienza delle guide che sono gli stessi speleologi che hanno scoperto il reperto nel 1993. Noi abbiamo ottenuto anche molte informazioni generali sulle grotte,

avendo finalmente risposta a tante delle domande nate a Castellana. L'ampio parcheggio a servizio del centro visite può essere utilizzato anche come area di sosta per la notte.

A 6.5 km da Altamura, nel mezzo dell'altopiano delle Murge, si apre quella che sembra una profonda voragine, è la dolina o Pulo di Altamura. Andiamo a pranzare lì vicino per poi fare una passeggiata nella zona. Ma è ormai ora di tornare verso casa per cui partiamo verso il nord. Viste le previsioni del tempo fantastiche per domani e la quantità di neve venuta sul Gran Sasso in questi giorni decidiamo di fare un giorno sulla neve e ci dirigiamo verso i PRATI DI TIVO. Notte in un parcheggio lungo la strada che sale ai Pietracamela.

Sabato 7 Gennaio 2006 –\_La giornata è veramente stupenda e la neve è fantastica. Passiamo tutta la giornata a giocare con la slitta ed a costruire castelli con la neve. Nell'ampio parcheggio alla base della seggiovia ci sono diversi camper che sembrano essere lì da diverso tempo. Per parcheggiare quassù è comunque necessario arrivare la mattina presto o la sera alla chiusura delle piste, perché durante il giorno, il parcheggio si riempie di automobili ed è difficile passare. Ci sono piccoli spazi di sosta anche lungo le stradine di accesso alle case e agli alberghi della zona.

#### **Riviste utili**

Condè Nast Traveller P/1 n. 25 – Luglio 2001 – Mare di Puglia.

Condè Nast Traveller P/2 n. 26 – Agosto 2001 – Terre di Puglia.

PleinAir n. 389 - Dicembre 2004 - Natale nel trullo

PleinAir n. 377 Dicembre 2003 – Natale nelle Gravine

PleinAir n. 395 – Giugno 2005 - Passaggio di tacco.

Vacanze in Camper in Italia – Torino Club Italiano – 2003

M. Tommaselli “Il parco della Murgia Materna” Guida all'escursionismo” Ed. Giamatelli 2002 (7 Euro, acquistato a Matera presso l'agenzia Sassi Tourism).

---

*Viaggio effettuato a Capodanno 2006 da Stefania, Pier Ugo, Leonardo ed Irene.*